

Chiesa viva

ANNO XLVIII - N° 515
MAGGIO 2018

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: **dott. Franco Adessa**
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 370003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003(conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65
- una copia Euro 3,5 - arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



MARIA AUSILIO DEI CRISTIANI

del sac. dott. Luigi Villa

Non pochi cristiani, ormai, **fuggono dalla “Madre-Chiesa” perché non amano più né pregano più la “Madre della Chiesa”.**

Anche nei nuovi testi della S. Messa, purtroppo, il nome santissimo della Madre di Dio lo si incontra ben poche volte. Già nel **“confiteor”**, non è più nominata. Anche alla fine dell'**offertorio**, l'orazione alla SS. Trinità, e quindi anche il nome di Maria SS., è stata abolita. Dopo il **“Pater noster”**, nella nuova redazione del **“libera nos”** è stata tolta la frase **“l'intercessione della Beata sempre Vergine Maria”**.

In questo clima di tutto lasciar passare, di non condannare errori ed eresie, nella riforma del Breviario è stata tolta anche la settima antifona del “comune delle feste mariane”: **“Gaude, Virgo Maria, cunctas haereses sola interemisti in universo mundo”**.

A cosa serve, allora, la dichiarazione del Concilio che Maria ha **«collaborato all'opera del Redentore in maniera del tutto singolare, nell'obbedienza, nella fede, nella speranza e con amore ardente, a riparare la vita soprannaturale delle anime; perciò ci è Madre nell'ordine della Grazia?»** (n.61).

A cosa serve la confessione dei Padri che Maria **«occupa nella Santa Chiesa il più alto posto dopo Cristo e ci è, nondimeno, vicina in modo specialissimo»?** (n. 54), se si fanno, di continuo, tutti gli sforzi per oscurare la verità?

Mi ricorda le parole di Paolo VI, durante la Sua visita in Sardegna (24 aprile 1970), quando ebbe a dire: «Sentiamo ancora per la Madre di Dio la stessa venerazione che espi-



Maria ausilio dei cristiani.

mevano, ancora ieri, il clero e il popolo credente? O siamo divenuti più pigri e indifferenti? Un pensare troppo mondano e uno spirito ipercritico fa, forse, divenire meno spontanea e meno convinta la nostra pietà mariana?».

Nel testo conciliare, i Padri hanno pure ammonito: **«Tutti i Cristifedeli supplichino istantaneamente la Madre di Dio**, che essa, la quale aiutò, con le sue preghiere, agli inizi della Chiesa, anche ora esaltata in cielo, al di sopra di tutti i Beati e di tutti gli Angeli, in comunione con tutti i Santi, **interceda presso il suo Figlio, finché tutte le famiglie delle genti siano riunite lietamente in un sol popolo di Dio, ad onore della Santissima ed indivisa Trinità»** (n. 69).

Come risulta chiaro, il testo conciliare non si presta ad equivoci; ed allora:

- è chiaro che coloro che non vogliono comprendere **l'Immacolata Concezione**, diano un'altra interpretazione al **peccato originale**;
- è chiaro che coloro che vogliono “spiegare” **la verginità di Maria** soltanto come un simbolo, non si sentano di affermare **la divinità di Cristo**;
- è chiaro che coloro che vogliono “ripensare” **l'assunzione di Maria**, mettano in questione anche **la risurrezione di Cristo**.

Strano che costoro chiamino **“periferiche”** certe verità che riguardano la Madonna, quasi si potessero separare dall'autentica fede cristiana. Strano! Perché chi attacca le prime, attacca anche le altre. Forse che nel “Credo Apostolico” non c'è già la frase **“natum ex Maria Virgine”**?

Ricordo la mia commozione, scendendo nel piccolo edificio, a fianco della maestosa chiesa dell'Annunciazione a Nazareth, dove la Tradizione vuole che la Vergine Immacolata accogliesse il saluto e il messaggio dell'Arcangelo Gabriele ("Ave, Maria gratia plena, Dominus tecum!") e dove si legge l'iscrizione, nella nicchia dell'altare. **"Hic, Verbum caro factum est"**. Mi sentii ricolmo di emozione e le mie ginocchia si piegarono dinanzi al mistero: **"Jesus, quem Virgo a Spiritu Sancto concepisti"**.

Di fronte a un simile mistero, ogni parola umana, men che irriverente, dovrebbe tacere.

Il Vaticano II ha detto di questo mistero: **«Nell'ordine della Grazia, Maria è nostra madre, poiché ha preso parte all'opera del Redentore in modo singolare, nell'obbedienza, nella fede, nella speranza e con amore ardente, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. E questo "restauro" la Vergine l'ha sempre fatto, attraverso i secoli cristiani»**.

Anche oggi, china sul mondo, come su un figlio gravemente ammalato, ha chiesto (Lourdes, Fatima) e chiede: **preghiera, pentimento, sacrificio, la recita del S. Rosario, la Comunione riparatrice**.

Ma il mondo, oggi, pensa a tutto fuorché pregare, a far penitenza, a riformare la propria vita. E così il demonio va realizzando il suo piano: **Vescovi che tradiscono la fede; teologi cattolici che mettono in dubbio la divinità di Cristo, la verginità di Maria SS., l'esistenza degli Angeli e dei demoni, il peccato originale, l'inferno, il primato di Pietro** e cento altri errori di dogma e di morale.

UNA VERA FOGNATURA!

Cento anni fa, uno spretato, massone e apostata, l'ex **canonico Roca**, o Rocca, varò in Francia, un piano infernale. Con scritti sovversivi, prospettò e **propose un rinnovo della Chiesa Cattolica**, da attuarsi in questa linea:

- **soppressione della veste talare;**
- **matrimonio dei preti;**
- **revisione dei dogmi** in funzione del progresso universale;
- **sconvolgimento della liturgia;**
- **abdicazione del vecchio Papato;**
- **abdicazione del vecchio sacerdozio** per riformare i nuovi preti dell'avvenire, professanti una super-religione umanitaria e socialista;
- **riduzione dell'Eucarestia a un semplice simbolo della comunione universale.**

Il canonico **Georges Panneton**, in un documento interessante, riferisce un fatto storico della Loggia massonica e

scrive: «Nel 1838 un alto esponente della Massoneria si è lasciato sfuggire: **«Abbiamo intrapreso la corruzione in grande stile; la corruzione del popolo attraverso il clero, e la corruzione del clero per mezzo nostro, allo scopo di seppellire la Chiesa»**.

Più che opera dell'uomo – pula che il vento spazza via! – è opera del demonio, che sta giocando le sue carte migliori e **il cui odio verso Dio gli fa sognare di sopprimerLo, per regnare lui, sovrano, sul mondo**.

E quanti oggi, lo aiutano a trionfare! Così, allontanati dalla preghiera, dai Sacramenti, dalla Grazia; la Russia – come ha predetto la Madonna di Fatima – rimarrà il flagello, scelto da Dio per castigare l'umanità.

L'apostasia progressista ha, ormai, condotto all'apostasia della religione, a un pauroso sbandamento nel clero e nei Religiosi, i quali trascineranno alla perdizione innumerevoli anime.

Purtroppo, anche gli avvisi e gli inviti a convertirsi della Madonna di Fatima sono rimasti lettera morta. Basta leggere questo breve elenco:

- il dilagare dell'immorale minigonna (la Madonna di Fatima ebbe a dire a Giacinta: "verranno certe mode che offenderanno molto Nostro Signore!"),
- **l'infedeltà coniugale**, legalizzata, ormai quasi ovunque, con il divorzio;
- **la pornografia della stampa**, del cinema e delle rappresentazioni in genere;
- **l'impressionante aumento dell'omosessualità;**
- Il commercio satanico della **"pillola"**, che sta popolando il mondo di sotto-valutati, di focomelici, di anormali;
- **la droga**, che sta minando la stessa genetica;
- **Il tradimento crescente, di molto clero** (ribellioni e spozalizi) e d'innumerevoli anime religiose.

«Ma il mio Cuore trionferà!», ha assicurato la Madonna, a conclusione del Suo messaggio, a Fatima. **La Chiesa di Suo Figlio, cioè, non sarà seppellita**, perché vale sempre

l'assicurazione di Cristo: **«le forze dell'inferno non prevarranno!»**.

Il demonio ha dichiarato guerra a Dio ma il VINCITORE sarà sempre LUI!

E allora, o "Madre della Chiesa", Vergine Maria, Tu che **"cunctas haereses sola interemisti in universo mundo"**, **vinci ancora e presto questa nuova satanica semente di zizzania che sta demolendo, pezzo a pezzo, la Chiesa di Tuo Figlio!**



FRANCESCO BESTEMMIA ANCORA LA SS. TRINITÀ

Miles Christi



Udienza del 17 marzo 2017 ai rappresentanti del Catholic Theological Ethics in The World Church (CTEWC)
(la prima a destra è Elmice Cuda, che ha redatto un resoconto dell'udienza,
in cui riporta la frase seguente pronunciata da Bergoglio:

«Nella Santissima Trinità, esse [le tre Persone divine] passano il tempo discutendo a porte chiuse, ma all'esterno, danno un'immagine di unità».

Francesco, oltre a nominare il Nome di Dio invano, infrangendo il secondo Comandamento, **bestemmia in maniera raccapricciante introducendo nel seno di Dio Uno e Trino la discordia e l'inganno.**

Non serve essere esperti in teologia per capire che **queste due cose sono esattamente gli attributi del diavolo**, che è il **Padre della Menzogna** (Gv. 8, 44) e il cui nome etimologicamente significa

proprio: **il divisore: colui che separa e crea discordia.**

Introdurre nell'essere intimo di Dio la divisione, la falsità – visto che l'apparenza dell'unità sarebbe solo fittizia e puramente esteriore – equivale a fare del male e della discordia il fondamento della realtà. Ora, **il conflitto come fondamento della realtà è proprio della tesi gnostica** – in tutte le sue varianti: principalmente hegeliana, marxista e

teihardiana – secondo cui lo **“spirito” avanzerebbe dialetticamente** attraverso gli accadimenti storici, risolvendo le opposizioni e creando sempre nuove sintesi che le inglobano e superano i conflitti. **Conflitti e crisi** che costituirebbero il fondamento dinamico di ogni realtà...

Elmice Cuda interpreta perfettamente il pensiero bergogliano: **“lo Spirito Santo forgia una nuova sintesi a partire dalle disparità e dai disaccordi”**.

Una cosa così, riferita alla vita intratrinitaria, concretamente non è altro che la dottrina dialettica hegeliana della **“tesi-antitesi-sintesi”**: il **“Padre”**, essere infinito ma indefinito, carente di determinazioni concrete, **si oppone al “Figlio”**, che **“aliena”** la sua divinità nella creazione, in quanto opposto al **“Padre”**, e da questa opposizione dolorosa, che si dispiega nella storia umana, **sorge lo “Spirito” assoluto, il “dio” completo, riconciliato con se stesso**, attraverso le vicissitudini della storia umana.



In definitiva, un Dio trascendente, eterno e immutabile, semplicemente non esisterebbe. **Esisterebbe solo il “dio” panteista dell’evoluzione progressiva dell’unica sostanza divina**, che si attua nell’uomo e per l’uomo.

Luciferismo allo stato puro:
«SARETE COME DEI» (Gn. 3, 5).

Benedizione blasfema di **“Sua Santità Francesco”**: **«Chiedo per questo su tutti voi la benedizione di Dio – Dio Padre di tutti noi, Padre di tutte le confessioni – e la invoco in particolare per quanti hanno perduto la vita svolgendo il loro servizio e per i loro cari»**.

Papa Francesco, 27 gennaio 2018, Discorso ai membri della Croce Rossa Italiana

Inutile dire che una simile affermazione è assolutamente contraria alla Fede cattolica, e anche al buon senso, perché viola il principio logico di non contraddizione. La cosa talmente evidente che non serve alcuna dimostrazione, a meno che non si sia perso completamente ogni nozione su ciò che sono il cristianesimo e la Rivelazione divina.

Questa affermazione bergogliana, diametralmente opposta tanto all’insegnamento del Magistero della Chiesa quanto alla Sacra Scrittura, **è eminentemente gnostica e panteistica**, in quanto realizza l’identificazione degli opposti, **identifica la verità con l’errore e la menzogna, concilia la**

luce con le tenebre, equipara la Rivelazione divina alle abominazioni dell’idolatria, mette sullo stesso livello il dogma cattolico e le incontestabili eresie inventate dai nemici della Chiesa, sostiene implicitamente che la dottrina rivelata da Gesù Cristo è equivalente alle perverse favole anticattoliche ispirate dal Padre della Menzogna.

Non serve un diploma in teologia, né essere uno studioso in storia del cristianesimo, per capire che **Francesco**

non professa la Fede cattolica; o per rendersi conto che, nonostante le ingannevoli apparenze esteriori relative alla sua posizione ecclesiastica e il vocabolario biblico che falsa e che utilizza abbondantemente per sedurre i fedeli incauti, non ci troviamo al cospetto di un cristiano, **ma di fronte ad un gnostico che sfigura il Vangelo**, interpretandolo nel senso della sua ideologia esoterica, progressista ed evolucionista. Una dichiarazione di questa natura – chiaramente e semplicemente inconcepibile e di una sfrontatezza di tutta prova – è testimonianza più che sufficiente perché ogni cristiano in buona fede e con la minima conoscenza del catechismo, possa giungere a questo elementare ed indubitabile giudizio della ragione: **quest’uomo semplicemente non è cattolico**.

Qui habet aures, audiat.

Perché chi informa è così unilaterale? Perché tanta cecità anche nella Chiesa?

di Marco Tosatti – STILUM CURIAE

Bab Touma

Ci sembra interessante notare che chi scrive quest'appello vive sul posto, e non si basa su informazioni di fonti partigiane.



**CHIAMIAMO LE COSE CON IL LORO NOME...
QUESTO È L'INIZIO DELLA PACE.**

Quando taceranno le armi? E quando tacerà tanto giornalismo di parte?

Abbiamo ricevuto e volentieri pubblichiamo una lettera aperta delle suore trappiste che vivono in Siria, che **denunciano l'informazione faziosa e partigiana che, da parte dei media occidentali**, con rarissime eccezioni, si fa della coda della guerra in Siria, e in particolare delle operazioni che il governo di Damasco sta mettendo in atto per strappare Ghouta Est ai terroristi finanziati e aiutati dall'Occidente. E da cui, ogni giorno, piovono colpi di mortaio non sull'esercito, ma sui quartieri civili di Damasco, **con preferenza per quelli cristiani, come noi** che in Siria ci viviamo, siamo davvero **stanchi, nauseati da questa indignazione generale che si leva a bacchetta per condannare chi difende la propria vita e la propria terra**. Più volte in questi mesi siamo andati a Damasco; siamo

andati **dopo che le bombe dei ribelli avevano fatto strage in una scuola**, eravamo lì anche pochi giorni fa, il giorno dopo che erano caduti, **lanciati dal Goutha, 90 missili sulla parte governativa della città**. Abbiamo ascoltato i racconti dei bambini, la paura di uscire di casa e andare a scuola, il terrore di dover vedere ancora i loro compagni di classe saltare per aria, o saltare loro stessi, **bambini che non riescono a dormire la notte, per la paura che un missile arrivi sul loro tetto**. Paura, lacrime, sangue, morte. Non sono anche questi bambini degni della nostra attenzione?

Perché l'opinione pubblica non ha battuto ciglio, perché nessuno si è indignato, perché non sono stati lanciati appelli umanitari o altro per questi innocenti?



E perché solo e soltanto quando il Governo siriano interviene, suscitando gratitudine nei cittadini siriani che si sentono difesi da tanto orrore (come abbiamo constatato e ci raccontano), **ci si indigna per la ferocia della guerra?** Certo, anche quando l'esercito siriano bombarda ci sono donne, bambini, civili, feriti o morti. E anche per loro preghiamo. Non solo i civili: preghiamo anche per i jihadisti, perché ogni uomo che sceglie il male è un figlio perduto, è un mistero nascosto nel cuore di Dio. Ed è a Dio che si deve lasciare il giudizio, **Lui che non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.**

Ma questo non significa che non si debbano chiamare le cose con il loro nome. E non si può confondere chi attacca con chi si difende.

A Damasco, è dalla zona del Goutha che sono cominciati gli attacchi verso i civili che abitano nella parte controllata dal governo, **e non viceversa.** Lo stesso Goutha dove – occorre ricordarlo? – i civili che non appoggiavano i jihadisti sono stati messi in gabbie di ferro: uomini, donne, esposti all'aperto e usati come scudi umani. Goutha: il quartiere dove oggi i civili che vogliono scappare, e rifugiarsi nella parte governativa, approfittando dalla tregua concessa, **sono presi di mira dai cechini dei ribelli...**

**PERCHÉ QUESTA CECITÀ
DELL'OCCIDENTE?
COM'È POSSIBILE CHE CHI INFORMA,
ANCHE IN AMBITO ECCLESIALE,
SIA COSÌ UNILATERALE?**

La guerra è brutta, oh sì, sì se è brutta! Non venite a raccontare ai siriani, che da sette anni se la sono vista portare in casa... **Ma non si può scandalizzarsi per la brutalità della guerra e tacere su chi la guerra l'ha voluta e la vuole ancora oggi,** sui Governi che hanno riversato in Siria in questi anni le loro armi sempre più potenti, le loro intelligence... per non parlare dei mercenari lasciati deliberatamente entrare in Siria facendoli passare dai Paesi confinanti (tanti che poi sono diventati Isis, va ricordato all'Occidente, che almeno questa sigla sa cosa significa). **Tacere sui Governi che da questa guerra**

hanno guadagnato e guadagnano. Basta vedere che fine hanno fatto i più importanti pozzi petroliferi siriani.

Ma questo è solo un dettaglio, perché c'è qualcosa di molto più importante in gioco.

La guerra è brutta. Ma non siamo ancora arrivati alla meta, là dove il lupo e l'agnello dimoreranno insieme, e, per chi è credente, bisogna ricordare che

**LA CHIESA NON CONDANNA
LA LEGITTIMA DIFESA;
E SE ANCHE NON SI AUGURA CERTAMENTE
IL RICORSO ALLE ARMI E ALLA GUERRA,
LA FEDE NON CONDANNA
CHI DIFENDE LA PROPRIA PATRIA,
LA PROPRIA FAMIGLIA,
NEPPURE LA PROPRIA VITA.**

Si può scegliere la non-violenza, fino a morire. Ma è una scelta personale, che può mettere in gioco solo la vita di chi la sceglie, non si può certo chiederlo ad una nazione intera, a un intero popolo.

Nessun uomo che abbia un minimo di umanità vera, può augurarsi la guerra. Ma, oggi, dire alla Siria, al governo siriano, di non difendere la sua nazione è **contro ogni giustizia:** troppo spesso è solo un modo **per facilitare il compito di quanti vogliono depredare il Paese, fare strage del suo popolo,** come accaduto in questi lunghi anni nei quali le tregue sono servite soprattutto per riarmare i ribelli, e i corridoi umanitari per far entrare nuove armi e nuovi mercenari.. e come non ricordare **quali atrocità sono accadute in questi anni nelle zone controllate dai jihadisti? Violenze, esecuzioni sommarie, stupri... i racconti rilasciati da chi alla fine è riuscito a scappare?**

In queste settimane ci hanno fatto leggere un articolo veramente incredibile: tante parole per far passare in fondo **una sola tesi, e cioè che tutte le Chiese di Oriente sono solo serve del potere... per convenienza...** Qualche bella frase ad effetto, tipo **la riverenza di Vescovi e Cristiani verso il Satrapo Siriano... un modo per delegittimare qualunque appello della Chiesa siriana che faccia intravedere l'altro lato della medaglia: quella di cui non si parla.**



Aldilà di ogni inutile difesa e polemica, facciamo un ragionamento semplice, a partire da una considerazione. E cioè che Cristo – che conosce bene il cuore dell'uomo, e cioè sa che il bene e il male coabitano in ciascuno di noi, vuole che i suoi siano lievito nella pasta, cioè quella presenza che a poco a poco, dall'interno, fa crescere una situazione e la orienta verso la verità e il bene. La sostiene dove è da sostenere, la cambia dove è da cambiare. Con coraggio, senza doppiezza, ma dall'interno. Gesù non ha assecondato i figli del tuono, che invocavano un fuoco di punizione.

Certo che la corruzione c'è nella politica siriana (come in tutti i Paesi del mondo) e c'è il peccato nella Chiesa (come in tutte le Chiese, come tante volte il Papa ha lamentato).

Ma, appellandoci al buon senso di tutti, anche non credenti: **qual è l'alternativa reale che l'Occidente invoca per la Siria? Lo Stato islamico, la sharia? Questo in nome della libertà e della democrazia del popolo siriano? Ma non fateci ridere, anzi, non fateci piangere...**

Ma se pensate che in ogni caso non sia mai lecito scendere a compromessi, allora per coerenza vi ricordiamo, solo per fare un piccolo esempio, che **non potreste fare benzina "senza compromessi coi poteri forti", dato che la maggior parte delle Compagnie ha comprato petrolio a basso costo dall'Isis, attraverso il ponte della Turchia:** così quando percorrete qualche chilometro in auto, lo fate anche grazie alla morte di qualcuno a cui questo petrolio è stato rubato, consumando il gasolio che doveva scaldare la casa di qualche bambino in Siria.

Se proprio volete portare la democrazia nel mondo, assicuratevi della vostra libertà dalle satrapie dell'Occidente, e preoccupatevi della vostra coerenza, prima di intervenire su quella degli altri.

Non ultimo, non si può non dire che dovrebbe suscitare almeno qualche sospetto il fatto che se un cristiano o un musulmano denuncia le atrocità dei gruppi jihadisti è fatto passare sotto silenzio, non trova che una rara eco mediatica, per rivoli marginali, mentre chi critica il governo siriano guadagna le prime pagine dei grandi media. Qualcuno ricorda forse l'intervista o un intervento di

un Vescovo siriano su qualche giornale importante dell'Occidente? Si può non essere d'accordo, evidentemente, **ma una vera informazione suppone differenti punti di vista.** Del resto, chi parla di un'interessata riverenza della Chiesa siriana verso il presidente Assad come di una difesa degli interessi miopi dei cristiani, dimostra di non conoscere la Siria, perché in questa terra cristiani e musulmani vivono insieme. **È stata solo questa guerra a ferire in molte parti la convivenza, ma nelle zone messe in sicurezza dall'esercito (a differenza di quelle controllate dagli "altri") si vive ancora insieme.** Con profonde ferite da ricucire, oggi purtroppo anche con molta fatica a perdonare, ma comunque insieme. E il bene è il bene per tutti: ne sono testimonianza **le tante opere di carità, soccorso, sviluppo gestite da cristiani e musulmani insieme.**

Certo, questo lo sa chi qui ci vive, pur in mezzo a tante contraddizioni, non chi scrive da dietro una scrivania, con tanti stereotipi di opposizione tra cristiani e musulmani.

"Liberaci Signore dalla guerra... e liberaci dalla mala stampa...". Con tutto il rispetto per i giornalisti che cercano davvero di comprendere le situazioni, ed informarci veramente. Ma non saranno certo loro ad aversene a male per quanto scriviamo...

(Le Sorelle Trappiste in Siria)



Contro Corrente

«Guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Meglio per quell'uomo che non fosse mai nato!»

(Marco, XIV, 21)

del Conte Cav. Gr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi



- **«Chi è iscritto al Partito Comunista, o ad altri partiti che fanno causa comune con esso, ne ammette la dottrina marxista, atea e anticristiana e la propaganda È APOSTATA DELLA FEDE E SCOMUNICATO» (S. Congregazione del S. Offizio 28/06/1949)**
- **CINQUANTANNI FA', MORIVA GIOVANNINO GUARESCHI (22/07/1968), illustre scrittore e giornalista, SEMPRE CONTRO CORRENTE, libero e indipendente da partiti o movimenti, solo con la sua incrollabile FEDE in DIO “vera e unica luce di VERITA”. Epidittica la sua espressione nel celebre romanzo “DON CAMILLO”: “Nel segreto della cabina elettorale DIO TI VEDE, Stalin no!”.**
- **Pizza napoletana, baguette francese, ecc. sono elevati a “patrimonio mondiale da proteggere, secondo il satanico e massonico UNESCO, in contrasto col suo “Atto costitutivo” che recita fra l'altro “collaborazione fra le nazioni attraverso l'educazione, la scienza e la cultura” (04/11/1946). Pizzaioli e panettieri, in sostituzione delle vestigia storiche “artistiche ultramillinarie”!**
- **L'ex sindaco di Varese, nuovo presidente della Regione Lombardia, ha affermato: «la razza bianca deve essere difesa». Le solite cornacchie asservite alla massoneria hanno aspramente criticato questo concetto perfettamente legittimo.**
- **L'Italia è uno dei paesi più tassati del mondo: dirette fino al 43%; indirette “incalcolabili”; accise sulla benzina (ancora per la guerra di Libia del 1911), pedaggi, IVA, versato e riversato più volte sullo stesso oggetto. Contributi previdenziali esosissimi! Se si versa un contributo a un'assicurazione privata, dopo 10 anni, si può ritirare un buon capitale o una rendita; l'INPS dopo contributi, a volte di quarant'anni, ha difficoltà a corrispondere la pensione! Quando ci libereremo di INPS, UE, BCE, Dio con il suo regno avanzerà inesorabile e l'inferno aspetta tutti i suoi nemici!**

Dove Gesù dice bianco Ratzinger dice nero

del prof. Enrico Maria Radaelli

2

TERZO ESEMPIO

Il Professor Ratzinger afferma:

«**Dio è e sarà sempre per l'uomo l'essenzialmente Invisibile ... Dio è essenzialmente invisibile**» (*Introduzione al cristianesimo*, p. 42);

e ancora: «**nell'Antico Testamento questa affermazione** – che “Dio non compare né mai comparirà all'uomo” – **assume valore di principio: Dio non è soltanto colui che è ora effettivamente fuori del nostro campo visivo ...; no, egli è invece colui che ne sta fuori per essenza** [marcatatura dell'Autore], **indipendentemente da tutti i possibili e pensabili allargamenti del nostro campo visivo**» (*Introduzione al cristianesimo*, pp. 42-3).

Ma il Cristo di Sé dice: «**Chi vede me vede Colui che mi ha inviato**» (Gv 12,45); «**Chi vede me vede il Padre**» (Gv 14,9).

E l'Apostolo prediletto afferma (ossia Dio in lui): «**[Dio] lo vedremo così come Egli è**» (I Gv 3,2).

E San Paolo precisa: «**Egli è immagine del Dio invisibile**» (II Cor 4,4, ma anche Col 1,15).

E ancora: «**Egli [il Cristo] è lo specchio della gloria di Dio e l'impronta della sua sostanza**» (Ebr 1,3), il che significa che **Dio Padre è perfettamente visibile nel Figlio**, e ciò basta alla Chiesa ad affermare – al contrario di ciò che insegna, p. es., oltre al **Professor Ratzinger, la nozione maomettana** – la perfetta visibilità di Dio ai Beati, così chiamati appunto per il fatto che essi godono della visione divina (vedasi, in *Al cuore di Ratzinger. Al cuore del mondo*, il § 18, pp. 70-4).



Il libro è disponibile presso le librerie: Ancora (Milano e Roma), Coletti (Roma), Hoepli (Milano), Leoniana (Roma), sul sito “Aurea Domus”.

QUARTO ESEMPIO

Il Professor Ratzinger sostiene che l'uomo, nella beatitudine del Paradiso, «**vivrà nella memoria di Dio**» (*Introduzione al cristianesimo*, p. 343), e precisa che «**Paolo insegna** – ripetiamolo ancora una volta – **non la risurrezione dei corpi (Körper), bensì delle persone, e questa non nel ritorno dei “corpi di carne”, ossia delle strutture biologiche, che egli indica esplicitamente come impossibile**» (*Introduzione al cristianesimo*, p. 347). Ma i Vangeli, parlando dell'incontro tra Gesù risorto e gli Apostoli, notano invece che: «**siccome stentavano a credere ed erano pieni di meraviglia, [Gesù] chiese loro: “Non avete nulla da mangiare?” Gli diedero un pezzo di pesce arrostito e un favo di miele. E dopo aver mangiato davanti a essi, prese gli avanzi e li diede a loro**» (Lc 24,41-3). Per non dire del celebre episodio di Gv 20,27: «**Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani! Accosta la tua mano e mettila nel mio costato!**», da cui si evince che un corpo glorioso non è per questo meno carnale di un corpo mortale; e san Paolo, da qui, insegna: «**E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui**

che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi» (Rm 8,10-1). Anche qui, sulla base di tali chiarissime e univoche risultanze poste dalle Sacre Scritture, la Chiesa così dogmatizza: «**Tutti risorgeranno coi corpi di cui ora sono rivestiti**» (Concilio Laterano IV, 1215, Definizione contro gli Albiges e i Catari, Denz 801), (vedasi, in *Al cuore di Ratzinger. Al cuore del mondo*, i §§ 50-2, pp. 196-213, in cui l'inconciliabile opposizione tra l'insegnamento della dottrina cattolica e quello del Professor Ratzinger è evidenziata anche da plurime altre argomentazioni e scritturali e dogmatiche).

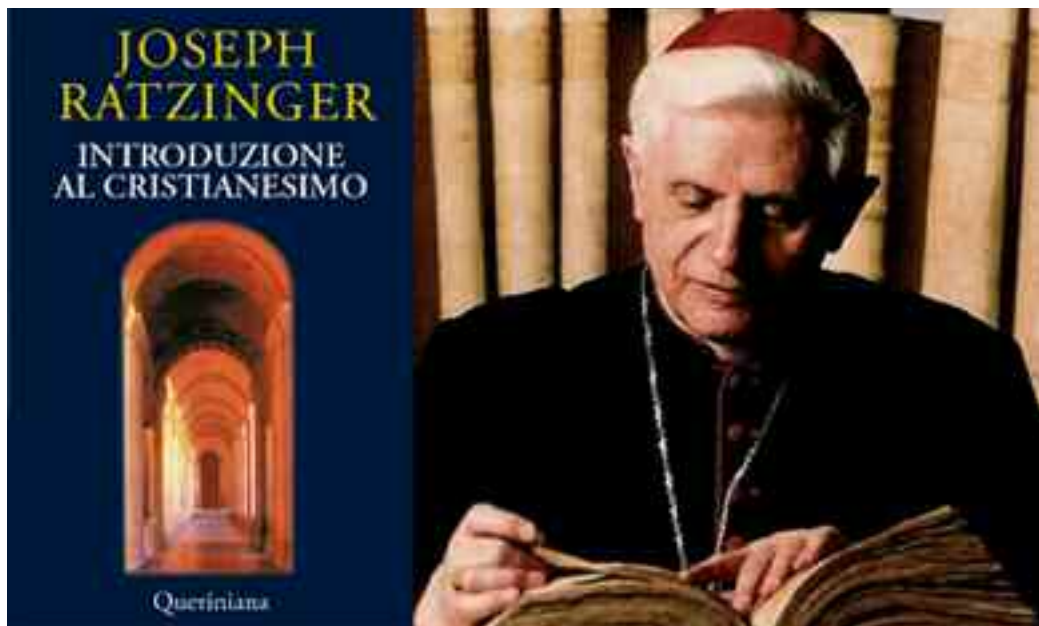
QUINTO ESEMPIO

Il Professor Ratzinger sostiene che «**la dottrina della divinità di Gesù non verrebbe intaccata qualora Gesù fosse nato da un matrimonio umano**» (*Introduzione al cristianesimo*, p. 265), infatti, a suo avviso, la figliolanza divina di Gesù «**non è un processo avvenuto nel tempo, bensì nell'eternità di Dio**» (*Introduzione al cristianesimo*, pp. 265-6).

Ma l'Evangelista (Mt 1,18-26) scrive: «**Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe**», “promessa sposa”, dice, non “moglie”: “moglie” è colei che, col coniugio, ha perso la verginità; “sposa” invece è la donna che, unita in matrimonio, non ha ancora compiuto il coniugio; “**prima che andassero a vivere insieme**”: l'Evangelista segnala che quanto sta per narrare precede il momento in cui la vergine Maria si accascerà con Giuseppe; «**si trovò incinta per opera dello Spirito Santo**», come riporta san Luca nel suo Vangelo (1,26-38), “Giuseppe, suo sposo”, “sposo”, anche qui, e non “marito”, a confermare lo stato non ancora coniugale dei due nubendi, “**che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di ripudiarla in segreto**”, ossia di non ripudiarla pubblicamente, ossia che avrebbe provveduto a Maria e al nascituro, dando loro cibo, le vesti, un tetto, ma senza coniugarsi a lei; «**Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa**», “di prendere con te”, dice l'angelo, con espressione casta, invece di dire “di maritarti”, per indicare a Giuseppe come egli avrebbe dovuto condurre l'unione con Maria “**sua sposa**”: proprio come aveva pensato lui, un “giusto”, che dunque ragiona con giustizia, secondo il cristiano discernimento degli spiriti, come dev'essere chi il Signore ha designato a proteggere la Madre del Suo Figlio e Suo Figlio stesso; “**perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo**”, e non da un uomo, così sospendendo il passaggio degli influssi negativi dovuti al peccato originale; «**... Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del Profeta: “Ecco, la Vergine concepirà e partorerà un figlio”**»: si noti bene che san Matteo riconosce nella profezia la causa remota, ma non per questo meno efficace, di ciò che stava santamente avvenendo, così riconoscendo a Dio la Sua potenza: ciò che avviene **ora** è dovuto alla Parola di Dio data **allora**; in secondo, ricordando la profezia, ne sottolinea il concetto base: il concepimento del Figlio di Dio è dovuto, per parte di madre, a una miracolosa formazione di un embrione in una donna vergine che resta vergine, per cui il Profeta la chiama “Vergine” in quanto lo è per antonomasia, è “Vergine” ontologicamente; e, per parte di padre, è dovuto allo Spirito Santo, per il motivo sopra detto; poi «**... Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua**

sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù».

Ma tutto ciò è impugnato dal Professore Ratzinger, il quale ritiene invece che: *primo*, «**la dottrina della divinità di Gesù non verrebbe intaccata qualora Gesù fosse nato da un matrimonio umano**»; *secondo*, che, a proposito del Vangelo ora visto e di quello di san Luca segnalato nel testo, «**la formula della filiazione divina ‘fisica’ di Gesù è quanto mai infelice e ambigua**», così accusando la Parola di Dio, e dunque Dio stesso, di essere, qualificandola “**infelice**”, **una Parola inetta**, e, qualificandola “**ambigua**”, di essere **una Parola falsa**, e ciò sostiene in un colpo solo; (per entrambi i punti, si veda, nel mio *Al cuore di Ratzinger. Al cuore del mondo*, il § 71, pp. 305-19).



Il card. Joseph Ratzinger.

CONCLUSIONI

Questi cinque esempi, specie il primo, col quale dal 1968 al 2016 l'Autore di *Introduzione al cristianesimo* persiste nel dubbio dell'esistenza di Dio, che per lui “**rimane l'ipotesi migliore, benché sia un'ipotesi**”, dimostrano l'impostazione mentale scettica, storicista e fideista che le ha originate e che mutano uno per uno tutti gli articoli del Credo, come dimostro nel mio *Al cuore di Ratzinger. Al cuore del mondo*, che individua anche le cause che hanno portato il Teologo di Tubingaa quella problematica impostazione.

Si spera che questi cinque esempi possano essere utili a far conoscere la mia disamina al più largo pubblico di fedeli possibile, così da metterli in guardia sulle dottrine insegnate in *Introduzione*, e sollecitano, come si può riscontrare nelle ultime mie pagine, a trovare presto, e con ogni prudenza, la strada migliore per convincere l'illustre Soggetto a ritenere – almeno – che **quel suo libro e le dottrine contenute non siano più proponibili alla Chiesa come sue convinzioni profonde**, come a suo tempo il cardinale Dal Poggetto riuscì ad avvicinarsi al letto di Papa Giovanni XXII, a parlargli, a convincerlo, così da raggiungere il santo fine di far cadere ogni pericolo che i cancelli aurei gli restassero per sempre sbarrati.

Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

70

L'ATTENTATO A GIOVANNI PAOLO II

Poco dopo essere entrato in piazza San Pietro per un'udienza generale, il mercoledì pomeriggio 13 maggio 1981, mentre si trovava a bordo della sua papamobile scoperta, **Giovanni Paolo II** fu ferito gravemente da due proiettili sparati da **Ali Agca**, un killer professionista turco.

Non si è mai scoperta la verità sui fatti accaduti e sulle responsabilità dei mandanti e degli esecutori.

Vincenzo Calcara, però, per il ruolo di primo piano affidatogli dai Capi della Mafia, ci racconta i fatti da lui vissuti in prima persona.

«Su ordine di **Michele Lucchese**, il 12 maggio 1981, da Milano presi il treno per Roma. Mi fu detto che avrei dovuto incontrarmi, all'interno della stazione Termini (...) con **Saverio Furnari** e con **Vincenzo Santangelo** (...) “Insieme a loro c'è **Antonov**, un uomo bulgaro in stretto collegamento con la Mafia Turca e con Cosa Nostra. Quel bulgaro è una persona fidata e importante. Basta. Non posso anticiparti niente”. (...) Alla stazione Termini, il Furnari mi disse: “Adesso mettiti completamente a disposizione di Antonov ed esegui alla perfezione tutto ciò che lui ti dice”. (...)

Verso le 16, il pomeriggio del 13 maggio 1981, circa un'ora prima dell'attentato al Papa, mi incontrai sul luogo deciso da Antonov (...) Mi disse: “In questo preciso posto ti porterò due persone di nazionalità turca e tu le porterai dove ti hanno ordinato”. Poi aggiunse: “Entriamo un po' nella Piazza perché mi devi accompagnare per una cinquantina di metri per poi tornare sul posto stabilito; ma sappi che ci vuole ancora un'ora prima che tu mi vedrai arrivare con i turchi”.



Padre Pio con le stigmate.

Percorsi una cinquantina di metri, Antonov mi disse: “Tu i due turchi non li conosci, ma loro, in questo momento, ti hanno visto insieme a me e hanno l'ordine di seguire solo te (...) e ti diranno: “Ciao Antonov” dopo di che (...) tu “li saluti con la mano sinistra”. Antonov mi informò che i due turchi erano armati. La piazza era stracolma di gente. (...) Faceva caldo (...) A un certo punto, in lontananza, nel rumore generale, sentii un colpo fortissimo come uno scoppio. Forse uno sparo. (...) Qualcuno cominciò a gridare: “**Gli hanno sparato! Gli hanno sparato!**”. Finalmente cominciai a capire di cosa si trattava. (...). Dopo circa un quarto d'ora, vidi arrivare Antonov di corsa. (...) Appena mi vide urlò: “**Vattene! Vattene immediatamente! Portati via il turco!**”. (...) Il turco era sudato, agitatissimo, aveva la faccia sconvolta. Lo presi con me. Insieme ci dirigemmo verso la stazione Termini. (dove trovammo Furnari e Santangelo).

Partimmo tutti e quattro da Roma che era già sera tarda. (...) La mattina del 14, arrivammo alla stazione di Milano. Lì ci dividemmo. Io, quella sera, avevo un appuntamento alla casa di Michele Lucchese; Furnari e Santangelo, invece, presero in consegna il turco e non seppi altro. (Quella sera, dopo avere raccontato gli avvenimenti del giorno prima a Roma) Calcara disse a Lucchese: “**Michele, non mi avevi mica detto che si doveva fare un attentato al Papa?**”.

Lui sorrise. (...) Poi dissi: “Furnari e Santangelo sono con il turco. Lo stanno portando nel luogo che ho loro indicato”.

“Bravissimo! Enzo, non ho voluto che partecipassi anche tu all'omicidio del turco. Ho preferito che stessi qui, a far-



La fotografia mostra il momento in cui Ali Agca spara a Giovanni Paolo II.

mi compagnia. Spero che capirai. Ora, però fammi fare una telefonata”.

(In attesa che arrivassero i due mafiosi) Lucchese mi disse: “Enzo, Papa Wojtyła aveva intenzione di seguire il solco appena tracciato da Papa Luciani, e cioè **rompere gli equilibri all’interno del Vaticano**” (...) “**Se Papa Luciani non fosse morto, di lì a pochi giorni sarebbero stati rimossi e sostituiti immediatamente sia Marcinkus che altri quattro Cardinali e forse, se non erro, il Segretario di Stato o il Segretario del Papa.** Al loro posto sarebbero subentrati altrettanti Vescovi e Cardinali di massima fiducia”. (...)

“Senti, Michele, una curiosità. Ma l’altro turco che fine ha fatto?”.

“L’altro turco, a quanto pare, tu non l’hai neppure incontrato. Si chiama Ali Agca. L’altra notte, ha pernottato in un albergo a Palermo, prima di arrivare a Roma per l’attentato. Devi sapere che entrambi i turchi sono stati addestrati in Sicilia da uomini di Cosa Nostra. Se, dopo l’attentato, fosse riuscito a fuggire, c’era già pronto un piano per ucciderlo!”. (...)

L’uomo che doveva uccidere il Papa, era stato scelto dalla Suprema Commissione, formata non solo da Cosa Nostra, ma dalle 5 Entità riunite”.

Furnari e Santangelo avevano ucciso il turco, lasciandolo steso sul ciglio di una stradina di campagna che distava circa un chilometro dalla casa di Lucchese. Dopo che dissero: “**Tutto a posto**”, Lucchese mi ordinò di andare con loro a seppellire il turco.

Era buio pesto. Arrivammo sul luogo in cui giaceva il corpo dell’uomo. Lo spogliammo completamente e lo lasciammo, per alcune decine di metri, in aperta campagna dove c’era un campo di granoturco. Con badili e pale, scavammo una fossa profonda circa due metri e vi buttammo

il cadavere, cospargendolo di benzina (...) poi lo seppellimmo in quell’infosatura di terreno! A poca distanza, bruciammo i vestiti, perché era necessario far sparire ogni traccia e ogni prova che riportasse a noi, incluso il passaporto»¹.

GLI INCONTRI A ROMA E A LATINA

«Circa un mese dopo l’attentato al Papa, nel mese di giugno 1981, (...) **Michele Lucchese** ed io prendemmo l’aereo per Roma e, una volta arrivati a Fiumicino, con un taxi arrivammo al centro di Roma. (...) Dopo 35-40 minuti arrivò, in taxi, il **notaio Albano** insieme a **Francesco Messina Denaro**. Andammo tutti insieme in un lussuoso Hotel dove ad attenderci c’era **Saverio Furnari. Provenzano** era venuto con due suoi uomini di fiducia dal forte accento palermitano. (...)

Dopo pochi minuti, arrivarono pure il **Vescovo Marcinkus, due Cardinali** e altre **quattro persone**.

Il vescovo Marcinkus era l’uomo giusto al posto giusto ... un vero genio della finanza. Stava al di sotto del **notaio Albano** ed era in mano ai Cardinali collegati col notaio. (...) Subito dopo, a quella tribù di infoiati, capeggiata dal notaio Albano, si aggiunse **uno dei più gradi uomini politici delle Istituzioni, se non addirittura il più Grande uomo politico italiano**. Lo seguivano tutti compiacenti, quella specie di gobbo cornuto. Facile immaginare di chi si trattasse.

Lo riconobbi subito, tanto era “sacro” in Italia il suo nome e, subito, fui colpito dal suo famoso sorriso a mezza bocca. Era quasi un marchio di fabbrica, quel ghigno indecente di chi vuole far sapere al mondo di essere il più furbo. Non era un sorriso mendico, né buono; **era un sorriso demoniaco!** Quell’uomo dal doppio volto; davanti alle Istituzioni, appariva pio; in realtà, **era quanto di più corrotto potesse esistere**. Camminava lentamente con quei capelli incollati, gli occhi tondi e, **solo a guardarlo, mostrava i segni della peggiore degradazione umana**.

Durante il pranzo, **Lucchese** si avvicinò al nostro tavolo, alzò il calice e disse esattamente queste parole: “**Le quattro persone che sono venute con Marcinkus e i Cardinali, domani dovranno essere sequestrate! Mettetevi d’accordo e sceglietevi ciascuno una persona a testa**”.

Uno di questi quattro era un generale dell’Esercito di un paese del Sud America, gli altri tre erano invece italiani, di cui uno apparteneva al mondo dell’alta finanza.

¹ Cfr. Vincenzo Calcara, “**Dai memoriali di Vincenzo Calcara: le cinque Entità rivelate a Paolo Borsellino**” Ed. il Molo, 2014, 1a ed., pp. 137-148.

LEPANTO

— SAN PIO V SALVA LA CRISTIANITÀ —

del Centro Studi Federici - Per una nuova insorgenza

2

LO SCHIERAMENTO DELLA FLOTTA CRISTIANA

Domenica 7 ottobre, **Giovanni d'Austria** fece schierare le proprie navi in formazione serrata. Non più di 150 metri separavano le galee.

Venne costituita **una formazione a forma di croce**.

Al centro, si pose **Giovanni d'Austria con 64 galee**. La sua nave ammiraglia era la Real. A fianco si pose l'ammiraglia del comandante veneziano Sebastiano Venier, una cui nipote era stata ridotta in schiavitù nell'harem di Costantinopoli. Sull'ammiraglia pontificia era **Marcantonio Colonna**. Sull'ammiraglia di Savoia il **conte Provana di Leynì**. Sull'ammiraglia di Genova, **Ettore Spinola**. Due galee furono poste davanti al centro della flotta.

L'ala sinistra venne affidata principalmente ai veneziani sotto il comando di **Agostino Barbarigo**. Al lato più estremo, più esposto ai tentativi di aggiramento, si pose **Marcantonio Querini**. Davanti alle galee veneziane furono inviate due galee al comando di **Antonio** e **Ambrogio Bragadin**, parenti del senatore scorticato vivo.

All'ala destra si schierarono galee e combattenti di diverse nazionalità, sotto il comando del genovese **Gian Andrea Doria**. Erano presenti anche molti volontari tra cui l'italia-



Il Cristo di Lepanto.

no **Alessandro Farnese**, il francese **Crillon**, l'inglese **Sir Thomas Stukeley**, l'esiliato **Giacomo IV**, duca di Naxos. Due galee veneziane furono poste davanti al settore sinistro. La retroguardia fu posta sotto il comando di **Santa Cruz** con tre galee dei Cavalieri di Malta.

LO SCHIERAMENTO DEI TURCHI

I Turchi **disposero la loro flotta a forma di mezzaluna**.

Furono schierate 274 navi da guerra, di cui 215 galee.

I musulmani avevano 750 cannoni. Il centro turco, al comando diretto di **Mehmet Alì Pascià**, era costituito da 96 galee.

Di fronte ai veneziani era **Muhammad Saulak**, detto anche Maometto Scirocco, governatore

dell'Egitto, con 56 galee.

Uluj Ali, il rinnegato Occhiali, con 63 galee e galeotte, era di fronte a Gian Andrea Doria, che a Tripoli era dovuto fuggire di fronte al corsaro.

Una forte riserva, comandata da **Amurat Dragut**, era dietro la linea delle galee turche.

Mehmet Alì Pascià era a bordo della Sultana, su cui sventolava il vessillo verde su cui era stato scritto 28.900 volte a caratteri d'oro il nome di Allah.

LA BATTAGLIA

La flotta cristiana bloccò l'ingresso del golfo di Lepanto. I musulmani, obbedendo all'ordine impartito dal sultano Selim II, accettarono la battaglia.

Con un rumore assordante, iniziarono l'avvicinamento suonando timpani, tamburi, flauti. Il vento era a loro favore. La flotta cristiana era nel più assoluto silenzio.

Quando le flotte giunsero a tiro di cannone i cristiani ammainarono tutte le loro bandiere e **Giovanni** innalzò lo stendardo con l'immagine del **Redentore crocifisso**.

Una croce fu levata su ogni galea e i combattenti ricevettero l'assoluzione secondo l'indulgenza concessa da Pio V per la crociata.

Il vento improvvisamente cambiò direzione. Le vele dei Turchi si afflosciarono e quelle dei cristiani si gonfiarono. Giovanni d'Austria puntò dritto contro la Sultana.

Il reggimento di Sardegna diede l'arrembaggio alla nave turca che divenne il campo di battaglia. I musulmani a poppa e i cristiani a prua. Al terzo assalto i sardi arrivarono a poppa. Giovanni fu ferito ad una gamba. **Mehmet Ali Pascià** fu ucciso da un colpo di archibugio. La Sultana si arrese. Alle due del pomeriggio, Giovanni poté riprendere il controllo della flotta.

Muhammad Saulak era riuscito ad aggirare il fianco sinistro. Agostino Barbarigo fu attaccato da otto galee turche contemporaneamente. Barbarigo, ferito ad un occhio da una freccia, dovette cedere il comando a Federico Nani. Sei galee veneziane furono affondate. Muhammad Saulak stava per prevalere, ma, improvvisamente, i rematori cristiani si sollevarono dai banchi di schiavitù e con le catene si gettarono sulle scimitarre dei loro aguzzini. I veneziani ripresero il sopravvento. **Muhammad Saulak fu ucciso.**

All'ala destra, **Uluj Ali** e **Gian Andrea Doria** manovravano per trovarsi in posizione di vantaggio. **Alessandro Farnese**, con i suoi 200 uomini, conquistò una galea turca. **Diego di Urbino**, comandante della Marquesa, ordinò a Miguel Cervantes di aggirare una galea con una scialuppa. Cervantes fu ferito due volte, al petto e alla mano.

Sia il Doria che Uluj Ali, prima della battaglia, avevano tentato di dissuadere i loro comandanti dal dare battaglia. Nessuno dei due voleva mettere a rischio le proprie navi. Uluj Ali manovrò per aggirare l'ala destra dello schieramento. Doria spostò le sue galee verso destra per fermare i Turchi, lasciando aperto un varco tra il centro e l'ala destra. Giovanni ordinò al Doria di ricompattare lo schieramento, ma Uluj Ali fu veloce a infilarsi nel varco improvvisamente apertosi con le sue galee corsare.

Uluj Ali, con il vento in poppa, aggredì da dietro la Capitana, la nave ammiraglia dei Cavalieri di Malta, al cui comando era **Pietro Giustiniani**, priore dell'Ordine. La Capitana fu circondata da sette galee. Uluj Ali catturò il vessillo dei Cavalieri di Malta, fece prigioniero Giustiniani, che era stato ferito sette volte, e prese a rimorchio la Capitana.

L'ammiraglio Santa Cruz intervenne con la retroguardia. Il capitano Ojeda, al comando della galea Guzman, raggiunse la Capitana, l'abbordò e la riconquistò. Uluj Ali fu



L'angelo mostra a Pio V la vittoria dei cristiani a Lepanto.

costretto ad abbandonare la preda. Con una quindicina di galee e di galeotte fuggì, si nascose nelle isole dei dintorni, s'impadronì di una lenta galea veneziana, la Bua, e si diresse verso Costantinopoli. Alle 4 del pomeriggio, i Turchi erano stati completamente sconfitti. I pochi superstiti si ritirarono verso l'interno del golfo.

Le perdite dei Turchi: 80 galee furono affondate, 117 furono catturate, 27 galeotte furono affondate e 13 catturate. I Turchi persero 30.000 uomini tra morti e feriti. Altri 8.000 furono fatti prigionieri. Furono liberati 15.000 cristiani che erano stati ridotti in schiavitù e incatenati ai banchi delle galee.

Le perdite della Lega Santa: 15 galee furono affondate, i morti furono 7.650 e i feriti 7.780.

S. MARIA DELLE VITTORIE SULL'ISLAM

Pio V stabilì che il 7 ottobre fosse un giorno festivo consacrato a S. Maria delle Vittorie sull'Islam.

Gregorio XIII trasferì la festa alla prima domenica del mese di ottobre con il nome di "Madonna del Rosario".

Pio V fu proclamato santo da Clemente XI il 22 maggio del 1712.

Il nemico è giunto e noi stessi lo facciamo entrare

di Francesco Amendola - UNA VOX

2

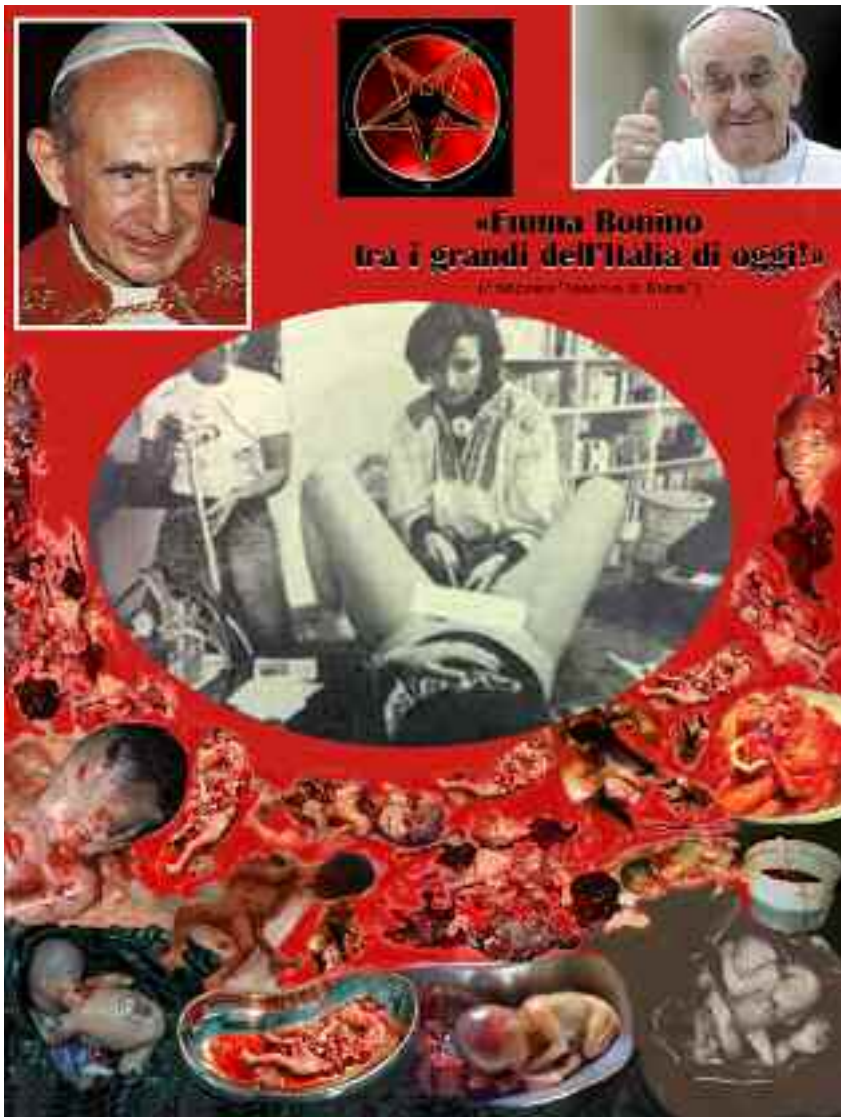
**NÉ I VESCOVI, NE I PRETI
E NÉ IL (FALSO)
PAPA BERGOGLIO
HANNO ALCUN DIRITTO
DI ESIGERE DA NOI
CHE COLLABORIAMO
AL SUICIDIO DELLA
NOSTRA IDENTITÀ
E DELLA NOSTRA CIVILTÀ!**



I fatti di Macerata, in questi ultimi giorni, hanno fornito la prova provata di questa situazione paradossale, assurda, inverosimile: di questo **razzismo alla rovescia, di questo auto-razzismo degli italiani** contro se stessi. **Lacrime e frasi indignate contro l'autore della sparatoria, sgomenta esecrazione (per l'ennesima volta) del fascismo che ritorna:** scrittori come Saviano e monsignori come Galantino che agitano gli spettri del passato e si stracciano le vesti davanti a tanta malvagità; e **ministri della Repubblica** che si recano a visitare le vittime straniere, manifestando solidarietà, cordoglio, costernazione, vergogna e promesse di punizioni esemplari. **Per la mamma della povera ragazza, il cui corpo è stato trovato a pezzi dentro due valigie, non si è scomodato nessuno, non si è indignato nessuno, non ha pianto nessuno:** in fondo era una tossica, una sbandata. **E poi era bianca: vuoi mettere!** Per la sua famiglia, nessun ministro si è incomodato, nessun intellettuale ha avuto parole di solidarietà, nessun politico progressista ha trovato qualcosa da dire, o un fiore da mandare: **niente, silenzio totale.** Bisogna capirli, poveretti, con tutto il daffare che hanno: **star dietro alle vittime del razzismo, promuovere la legge**

sullo *ius soli*, rivendicare ulteriori diritti per i gay discriminati, e, naturalmente, da parte dei preti di sinistra, il matrimonio in chiesa per lesbiche e sodomiti: **queste sono le loro priorità**, che li tengono occupati a tutte le ore. Bisogna capirli, anzi, bisogna ringraziarli: si stanno affaticando per trasformare l'Italia in un Paese migliore, più moderno, più accogliente, più civile. **La civiltà di un Paese si giudica da come le minoranze esercitano la dittatura del rancore, del ricatto e del senso di colpa sulla maggioranza: e l'Italia è ormai in buona posizione.** Ma non lo è abbastanza, e quindi, come dice la signora Bonino, bisogna che ci sia **più Europa**, perché solo allora i diritti delle minoranze saranno realmente rispettati.

Ed ecco la situazione attuale: **il nemico è arrivato, e noi lo stiamo facendo entrare. Tempo un paio di generazioni, e gli italiani non ci saranno più**, l'Italia non ci sarà più, la sua millenaria civiltà sarà cosa del passato: ci saranno le moschee, gli islamici che pregano verso la Mecca, le donne con il velo, e la cantilena del *muezzin* sui minareti; allora **le nostre signore Boldrini e i nostri monsignori Paglia saranno finalmente contenti**, avranno rea-



lizzato la meta dei loro sogni. Peccato che loro non ci saranno: ci saranno i loro figli e nipoti: e **le conseguenze dell'invasione e della sostituzione dei popoli**, il conquistato e il conquistatore, non se le beccheranno loro, ma **le vivranno le generazioni incolpevoli: quelle il cui destino è stato ipotecato dai nostri cari progressisti, filantropi e buonisti** (con gli stranieri), e che già ora son costrette ad andarsene all'estero per trovare una professione all'altezza dei loro studi. **I nostri giovani se ne vanno, perché un ottuagenario come Berlusconi possa restare e decidere ancora le sorti della Patria (svendendone anticipatamente gli interessi, nazionali ai poteri forti dell'Unione Europea, gli stessi che nel 2011 organizzarono la sua caduta);** e intanto **bambini ne nascono sempre di meno**, in compenso **gli aborti si contano a decine di migliaia e aumenta a vista d'occhio l'acquisto di cani e gatti per tener compagnia alle giovani coppie desiderose di vedersi attorno un po' di movimento**, ma senza troppo impegno e senza sacrifici terrificanti, come quello di alzarsi la notte per cambiare il pannolino del bebè. **Aumentano pure le unioni e i cosiddetti matrimoni omosessuali**, e anche **le richieste di adozioni di bambini da parte di questo tipo di coppie**, a riprova del fatto che l'amore non conosce ostacoli e che le famiglie arcobaleno finiranno per cacciare anche nella testa dei più retrogradi la giusta convinzione che è ora di finirla con questa inciviltà della fa-

miglia tradizionale, formata da un uomo e una donna: che sono mai questi oscurantismi, queste assurde prevenzioni? Qualcuno si sarà scandalizzato, fin dall'inizio della presente riflessione, perché abbiamo adoperato **la parola nemico**. Lo abbiamo fatto a ragion veduta, e non per un impulso polemico o per qualche soprassalto emotivo.

Sarebbe bello se al mondo ci fossero soltanto amici; ma non è così, ci sono anche i nemici, e non tenerne conto o fingere di non saperlo, è peggio che incoscienza, è un crimine, perché espone al pericolo tutti quanti.

Non vogliamo dire che i cosiddetti migranti, come singole persone, siano dei nemici: ma lo sono nel loro insieme, e anche al di là delle loro intenzioni, perché **la loro invasione, camuffata da emergenza umanitaria, è stata pianificata dall'alto, da poteri nascosti che si servono di loro e li mandano allo sbaraglio**, salvo poi scaricare sulle nostre spalle il senso di colpa se un barcone carico di poveracci affonda, come se la responsabilità fosse nostra.

Ma quei poteri occulti hanno bisogno delle "stragi del mare", appunto per indebolire e annullare ogni nostra velleitaria difesa, facendoci sentire egoisti e cattivi.

E non vogliamo dire che i singoli luterani, come persone, sono dei nemici, ma che **la loro dottrina è nemica della nostra, perché ne è la diabolica contraffazione**, e quindi se noi ci protestantizziamo, distruggiamo la nostra fede cattolica e restiamo orfani di Dio: perché, **a differenza di quel che dice il falso papa, per un cattolico non è affatto vero che ciascuna religione si equivale**, c'è una bella differenza tra aver **fede nel vero Dio** e adorare, invece, gli dei *falsi e bugiardi*, come li chiamava Dante.

E così via.

Questi "diversi" non sono dei nemici, in linea di massima, a livello intenzionale (a parte i terroristi islamici, che lo sono, eccome; anche se il falso papa non vuole nemmeno che li si chiami a questo modo); ma **diventano tali, per la forza stessa delle cose, diciamo pure dei numeri, se noi consegniamo loro il nostro Paese e se facciamo nostra la loro fede e la loro cultura, che non ci appartengono per niente.**

Noi abbiamo tutto il diritto di restare quello che siamo: italiani di tradizione cattolica; non c'è niente di sbagliato in questo, niente di cattivo; a sbagliare sono i vescovi come Perego, il quale si permette di dire che **il nostro futuro è il meticcio.**

Essi, da vescovi, **non hanno alcun diritto di dire cose simili; né i preti, in quanto tali, hanno alcun diritto di esigere da noi che collaboriamo al suicidio della nostra identità e della nostra civiltà.** Non rientra nei precetti del Vangelo, non è uno dei Dieci Comandamenti: è, semmai, **il neovangelo della neochiesa: gnostica, massonica, relativista.** È tempo di diventare adulti, lasciar perdere le fantasie buoniste e capire che **la vita è una lotta che non fa sconti ai vili e agli imbecilli.** E che il peggior nemico è dentro di noi:

**ED È
L'ODIO RABBIOSO
CHE NUTRIAMO PER NOI STESSI...**

LETTERA AD UN SACERDOTE

Considerazioni su un inganno durato cinquant'anni

di Opportune Importune

1

Lo so che ti senti giudicato, quando critico **il Concilio**. È come se parlassi male di qualcosa che ti riguarda da vicino, perché **tu quel Concilio l'hai vissuto, ne hai respirato l'aria, ne hai condiviso le attese e le speranze**. Perché tu, come tanti altri sacerdoti, **sei stato formato alla scuola del Vaticano II**, hai imparato a celebrarne **i riti**, ne hai studiato **i documenti**. Quel Concilio ti ha plasmato, ha fornito le risposte alle domande dei tuoi fedeli, ha costituito **materia di meditazione per i tuoi Esercizi Spirituali**, è stato il tema di **conferenze in Curia, lezioni in Seminario, discussioni tra confratelli**. E poi **quel Concilio è stato promulgato dalla Chiesa, ha segnato la sua storia recente, ha rappresentato un'apertura al mondo e una sfida per l'evangelizzazione**. A quel Concilio erano presenti i Vescovi di tutto il mondo, i Cardinali delle Congregazioni Romane, teologi, moralisti, canonisti. **Tutti insieme con Papa Giovanni, prima, e con Paolo VI, poi, per scuotere la Chiesa dal suo torpore, per aggiornarla non tanto nella dottrina, quanto nel modo di annunciarla alla società moderna**. Difficile, ad esser sinceri, pensare che tanti Vescovi e gli stessi Papi si siano potuti sbagliare, **insegnando dottrine eretiche, cambiando la Messa in senso protestante, diffondendo l'ecumenismo**. In fondo, con il dialogo inter-religioso **il Concilio voleva far fronte comune contro il materialismo**, cercando di trovare un punto d'incontro **con chi, pur separato dalla Chiesa, crede almeno in Gesù Cristo**. E poi, dopo qualche anno, **anche con chi, pur non credendo in Gesù Cri-**



sto, crede almeno in un Dio unico. E più tardi **con chi, non adorando un solo Dio, ha almeno un vago concetto della divinità**.

Per te, che sei abituato a celebrare la **Messa conciliare** – che poi conciliare non è, visto che è stata promulgata alcuni anni dopo – l'idea di usare una lingua che il popolo non comprende è inconcepibile, perché **ti hanno insegnato che la Messa è una cena, un convito fraterno in cui si spezza la parola e il pane**. Ti hanno detto che, prima del Concilio, **i fedeli non capivano niente**, sgranavano il rosario mentre il prete compiva i suoi riti **dando loro le spalle**. Ti hanno raccontato che l'omelia era tenuta **in latino**, e tu giustamente ti domandi **come fosse possibile considerare la fede una sorta di appannaggio privato del Clero, come si potesse tenere nascosti i tesori della Sacra Scrittura, privilegiando le devozioni personali**.

E qualcuno ti ha pure riferito aneddoti su come le vecchiette **storpiassero** le

parole degli inni, *canta il merlo sul frumento* al posto di *Tantum ergo Sacramentum*.

Poi sono arrivati professori laureati alla Gregoriana a spiegarti la *Gaudium et Spes*, a tenere corsi intensivi sulla *Dignitatis humanae*, a mostrarti come sia meglio se la Chiesa la smette di ritenersi padrona della verità rivelata, preferendo proporre il messaggio evangelico e lasciando agli uomini la libertà di aderirvi per convinzione e non per costrizione sociale o con la minaccia dell'Inferno.

Forse quand'eri piccolo hai anche servito la Messa antica, *introibo ad altare Dei*, e ti sei abituato a pensare che **nem-**

meno tu capivi poi molto di quel latinorum, di tutte quelle cerimonie strane, dei segni di croci, del bacio delle ampolline, le berrette col fiocco, i Canonici con l'almuzia, il Vescovo in cappamagna con il cappuccio in capo per i Mattutini delle Tenebre. Ricordi il regolamento del Seminario, la tonsura che si rinfrescava ogni sabato con quello strano rasoio, il Prefetto di disciplina, il canto dei Vespri e la benedizione col Santissimo. *T'adoriam, Ostia divina*. Ricordi anche la prima Messa, col prete assistente in piviale: il tuo vecchio parroco.

Certo, **oggi le cose sono cambiate, e molto**. Ma sono cambiate **lentamente, anche se inesorabilmente**.

Ti dicevano, allora, che la Messa nuova era solo una traduzione di quella antica, **e tu ci hai creduto**: perché non farlo, in fondo, quando chi te lo diceva era un tuo confratello o il tuo Vescovo? **E quella Messa, comunque, la celebravi bene**, con devozione, e tenevi tutti i paramenti in ordine, facevi lucidare i vasi sacri e la portella del tabernacolo, cambiavi il conopeo, volevi fiori freschi per l'altare.

All'inizio era un tormento: **prima hanno tradotto un pezzo della Messa ma lasciato in latino il Canone**. Ma non c'erano più l'ultimo Vangelo e le preci leonine. Poi hanno tolto il manipolo. Poi hanno tradotto anche il Canone. Poi ne hanno aggiunto altri, alcuni brevissimi – la Preghiera Eucaristica II – e in compenso c'era la preghiera dei fedeli.

Il popolo era abituato al *Kyrie VIII*, al *Credo III*, e veniva la domenica pomeriggio per i **Vespri, che però non c'erano più**: c'era la Messa vespertina. Col Rosario in latino. Poi in italiano. Poi senza la preghiera a San Giuseppe. A *Voi, o beato Giuseppe, stretti nella tribolazione ricorriamo*. **Un giorno qualcuno ha smesso di dirla, e nessuno si è chiesto perché**.

Poi hanno iniziato a dirti che **il saturnio non era più obbligatorio**, anche se solo dieci anni prima – era il 1962, ricordi? – il Sinodo Romano prescriveva che dovevi mettere la berretta in parrocchia e il cappello tondo per andare in Vicariato, e che per le udienze al Cardinal Vicario era obbligatoria la ferraiioletta, rimasta nella naftalina in un cassetto del comò. **Così ti sei adeguato**.

Ti hanno spiegato che sì, **la talare si doveva portare per l'amministrazione dei Sacramenti, ma che quand'eri in viaggio potevi metterti il clergyman, nero e col panciotto**, e tu all'inizio eri impacciato ad andare in giro coi pantaloni, per via di quell'incedere un po' strano, *a papera*, che avevano i preti abituati ad usare la sottana.

Poi hai iniziato a vedere altri confratelli in camicia blu

o grigia, e di lì a qualche anno anche tu hai pensato che, in fondo, visto che indossavi il camice non c'era poi bisogno di mettere la talare per la Messa. E di lì a poco hai smesso di metterla del tutto. L'importante è il segno, dicevano.

Poi è arrivato un pretino dal Vicariato che **ti ha detto che l'altar maggiore andava rimosso e spostato versus populum e che, nell'attesa del permesso della Sovrintendenza, avresti dovuto mettere un tavolo in mezzo al presbiterio. E tu l'hai fatto, e ci hai messo pure il palliotto, i sei candelieri e la croce, e la sede in cornu Epistolae, per non dare le spalle al Santissimo nel tabernacolo**.

Ma anche così non andava bene: **dovevi togliere la croce, metterla da un lato**, usare solo due candelotti da una parte e un vaso di fiori dall'altra. **E spostare il Santissimo in una cappella laterale, per favorire la preghiera individuale**, visto il via-vai che c'è davanti all'altar maggiore durante le funzioni. **Ed hai obbedito, anche se ti dispiaceva mettere in castigo il Padrone di casa e prendere il suo posto quando celebravi l'eucaristia**. Perché non si chiamava più Messa: ti hanno spiegato pazientemente che quella era una parola medievale, senza senso, e che il Concilio, la Costituzione sulla Sacra Liturgia, l'allocuzione del Papa, il discorso del Prefetto del Culto Divino dicevano e raccomandavano ed ammonivano ecc.

Intanto, anche in parrocchia le cose cambiavano. Non si cantava più *Salga da questo altar l'offerta a Te gradita, né In Te credo o Dio nasco*, *a Cui salgon preci e incensi, ma Tu sei la mia vita o Dolce sentire* ed altre canzonette di *Symbolum*, diffuse coi libretti che ti spedivano dall'Ufficio Liturgico. L'organo rimaneva alle feste grandi, ma per le domeniche *per annum* i ragazzi volevano la chitarra, e in fondo che male c'è se suonano con uno strumento che assomiglia a quello con cui Davide cantava i Salmi? Almeno li teniamo in parrocchia, pensavi.

A un certo punto, **qualcuno ha deciso che si poteva sostituire la Confessione individuale con una celebrazione comunitaria, in cui il celebrante impartiva l'assoluzione a tutti, senza l'accusa dei peccati e senza verificare le disposizioni del penitente. Tu hai trovato un compromesso, celebrando quel rito ma chiamando dei confessori, a disposizione dei fedeli che preferivano fare come si è sempre fatto**. Ma, anche allora, **hai obbedito**, trovando una qualche giustificazione per mettere a tacere la coscienza.



(continua)

LA CAUSA PRIMARIA DEL CANCRO

NOCENSURA.COM

1

Una notizia che ha dell'incredibile: la causa principale del cancro è stata ufficialmente scoperta da uno scienziato Premio Nobel per la medicina, nel 1931. Da allora, nulla è stato fatto, in base a tale scoperta, se non continuare a raccogliere soldi in tutto il mondo "per la ricerca".

Pochissime persone al mondo sanno che **la causa primaria del cancro era già risaputa sin dal 1931**. Questo fatto è forse stato nascosto dall'**industria farmaceutica** e dall'**industria alimentare**?

Nel 1931, lo scienziato tedesco **Otto Heinrich Warburg** ha ricevuto il **Premio Nobel per la scoperta della causa primaria di cancro**. Proprio così. Ha trovato la causa primaria del cancro e ha vinto il Premio Nobel!

Otto ha scoperto che **il cancro è il risultato di un potere anti-fisiologico e di uno stile di vita anti-fisiologico**.

Perché? Poiché sia con uno stile **anti-fisiologico nutrizionale** (una dieta basata su cibi acidificanti) e **l'inattività fisica** (che causa una cattiva ossigenazione delle cellule), il corpo crea **un ambiente acido**; l'**acidosi cellulare causa l'espulsione dell'ossigeno**; la mancanza di ossigeno nelle cellule crea un ambiente acido.

Egli ha detto: **«La mancanza di ossigeno e l'acidità sono due facce della stessa medaglia: se una persona ha uno, ha anche l'altro»**.

Cioè, se una persona ha eccesso di acidità, automaticamente avrà mancanza di ossigeno nel suo sistema; se manca l'ossigeno, la persona avrà acidità nel suo corpo.



Dott. Otto Warburg (1883-1970).

Egli ha anche detto: **«Le sostanze acide respingono l'ossigeno, a differenza delle alcaline che lo attirano»**.

Cioè, **un ambiente acido è un ambiente senza ossigeno**.

Egli ha anche dichiarato:

«Privando una cellula del 35% del suo ossigeno, per 48 ore, è possibile convertirla in un cancro».

«Tutte le cellule normali hanno il bisogno assoluto di ossigeno, ma le cellule tumorali possono vivere senza di esso» (Una regola senza eccezioni)!

«I tessuti tumorali sono acidi, mentre i tessuti sani sono alcalini».

Nella sua opera **“Il metabolismo dei tumori”**, Otto ha mostrato che tutte le forme di cancro sono caratterizzate da due condizioni fondamentali: **acidosi del sangue** (acido) e **ipossia** (mancanza di ossigeno).

Otto ha scoperto che le cellule tumorali sono **anaerobiche** (non respirano ossigeno) e non possono sopravvivere in presenza di alti livelli di ossigeno.

Le cellule tumorali possono sopravvivere soltanto con **glucosio** e in un **ambiente privo di ossigeno**.

Pertanto, **il cancro non è altro che un meccanismo di difesa** che consente ad alcune cellule del corpo **di sopravvivere in un ambiente acido e privo di ossigeno**.

In sintesi:

**LE CELLULE SANE VIVONO
IN UN AMBIENTE OSSIGENATO E ALCALINO
CHE CONSENTE IL LORO NORMALE
FUNZIONAMENTO.**

**LE CELLULE TUMORALI
VIVONO IN UN AMBIENTE ACIDO
E CARENTE DI OSSIGENO.**

Una volta terminato il processo digestivo, gli alimenti, in base alla qualità di proteine, carboidrati, grassi, vitamine e minerali, generano una condizione di **acidità** o **alcalinità** nel corpo. In altre parole ... **tutto dipende unicamente da ciò che si mangia**. Il risultato acidificante o alcalinizzante è misurato con una scala chiamata pH, i cui valori vanno da 0 a 14; al valore 7, corrisponde un pH neutro.

È importante sapere come gli alimenti acidi e alcalini influiscono sulla salute, poiché le cellule, per funzionare correttamente, dovrebbe avere un ph leggermente alcalino (poco di sopra al 7). **In una persona sana, il pH del sangue è compreso tra 7.4 e 7.45**. Se il pH del sangue di una persona fosse inferiore a 7, la persona va in coma.

GLI ALIMENTI ACIDIFICANTI

– **Lo zucchero raffinato e tutti i suoi sottoprodotti** (è il peggiore di tutti: è senza proteine, senza grassi, senza vitamine, senza minerali; ha solo carboidrati raffinati che schiacciano il pancreas). Il suo pH è di 2,1 (alta-

mente acido).

- **Carne** (di tutti i tipi).
- **Prodotti di origine animale** (latte, formaggio, ricotta, yogurt, ecc).
- **Sale raffinato**.
- **Farina raffinata e tutti i suoi derivati** (pasta, torte, biscotti, ecc).
- **Pane** (in massima parte, contengono grassi saturi, margarina, sale, zucchero e conservanti).
- **Margarina**.
- **Caffeina** (caffè, tè nero, cioccolato).
- **Alcool**.
- **Tabacco** (sigarette).
- **Antibiotici e medicinali in generale**.
- **Qualsiasi cibo cotto** (la cottura elimina l'ossigeno aumentando l'acidità dei cibi).
- **Tutti gli alimenti trasformati, in scatola** (contenenti conservanti, coloranti, aromi, stabilizzanti, ecc.).

Il sangue si “autoregola” costantemente per non cadere in acidosi metabolica e garantire il buon funzionamento e l'ottimizzazione del metabolismo cellulare. Il corpo deve avere delle basi minerali alimentari, per neutralizzare l'acidità del sangue nel metabolismo, ma tutti gli alimenti già citati (per lo più raffinati) **acidificano il sangue e ammorzano il corpo**. Dobbiamo tener conto che, con il moderno stile di vita e di alimentazione, questi cibi vengono consumati almeno 3 volte al giorno e per 365 giorni l'anno e **tutti questi alimenti sono anti-fisiologici**.

(continua)

Il segreto della tomba vuota di Padre Pio

dott. Franco Adessa (Libro: in preparazione) (Dossier: pp. 52 - Euro 6)

LIBRO



Per richieste, rivolgersi a:
**Operaie di Maria Immacolata
e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3
C.C.P. n° 11193257
E-mail: info@omieditricecivilta.it

Quando il card. Silvio Oddi, il 2 maggio 1999, in una riesumazione, scoprì che la tomba di Padre Pio era vuota, nell'arco di un paio d'anni, **tutte le persone coinvolte in questa scoperta scesero nella loro tomba**. L'ultimo fu il card. Oddi, il 29 giugno 2001.

Il mistero della tomba vuota di Padre Pio nasconde un segreto che non doveva neppure affiorare per le terribili conseguenze e rivelazioni che questo poteva implicare.

Il 29 giugno 1963, otto giorni dopo la fraudolenta elezione ad Anti-papa di Paolo VI, con la doppia messa nera a Roma e a Charleston (USA), **Satana fu intronizzato nella Cappella Paolina**, e questo evento diede inizio al **Settimo Sigillo**, ossia al **Regno dell'Anticristo**, come descritto nell'Apocalisse di san Giovanni. **“La seconda bestia venuta dalla terra che porta le corna d'agnello ma parla come il drago” era Paolo VI** che, contemporaneamente, era anche il **Capo del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera**, l'uomo che doveva **cancellare il Sacrificio di Cristo sulla Croce dalla faccia della terra!**

Ma Dio di fronte a Paolo VI eresse **un Sacrificio di Cristo sulla Croce vivente: Padre Pio con le sue stigmate sanguinanti!**

Questa era una sfida! Padre Pio doveva essere messo a morte! Dal 1965, egli fu avvelenato, ma morì solo quando Dio lo consentì. Le sue ossa, però, avrebbero sempre mostrato la presenza del veleno che i suoi carnefici gli avevano imposto di ingerire. E allora i suoi resti dovevano sparire, e questo avrebbe spalancato le porte alla **farsa del “corpo incorrotto” di Padre Pio**, con tanto di scarpe, guanti e maschera di silicone che servivano solo a nascondere un altro miserabile segreto: quello di un corpo “corruttile”, ma se non altro... senza tracce di veleno!

Il dossier è una breve sintesi del libro che porta lo stesso titolo.

NOVITÀ

DOSSIER



Conoscere la Massoneria

del Cardinale José Maria Caro y Rodriguez
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

MASSONERIA E POLITICA

La storia si ripete con Carlo X-Luigi Filippo, con la Repubblica e con Napoleone III.

Luigi Filippo giunse al punto di proibire al personale militare di frequentare le logge, sapendo che la Massoneria lavorava, per liberarsi di lui. Ma invano. Un grande Congresso di Massoni tedeschi, francesi e svizzeri si tenne a Strasburgo nel 1847, dove **fu presa la decisione di sostituire la monarchia con la repubblica**. Cinque direttori delle Logge di Parigi prepararono la rivoluzione e Odilon Barret, massone della Loggia dei Teosofi e Presidente del Consiglio dei Ministri, dopo aver giurato fedeltà al re Luigi Filippo, ordinò di porre fine alla guerra contro i rivoluzionari e fece approvare un Governo Provvisorio,

La Massoneria inviò poi dalla Grande Loggia di Francia, una delegazione composta di membri vestiti con le loro insegne, per fornire supporto al Governo Provvisorio. Una dichiarazione ufficiale terminava con queste parole: **«40.000 massoni di 500 Logge, con una sola mente ed un solo spirito, ti promettono il loro supporto per completare il lavoro di rigenerazione così gloriosamente iniziato»**¹.

Di undici ministri del Governo Provvisorio, nove erano massoni, mentre gli altri due, Lamartine e Dupond de L'Eure, non lo erano, ma erano influenzati dalle opinioni massoniche, circondati com'erano da massoni.

Il Governo Provvisorio, pertanto era massonico. Quando, il 10 marzo 1848, il Consiglio Supremo del Rito Scozzese andò a congratularsi col Governo Provvisorio, Lamartine, a nome del Governo, così rispose alla delegazione massonica: **«Sono convinto che è dal profondo delle vostre Logge che noi siamo usciti dalle tenebre; prima alla mezza luce e finalmente in piena luce del giorno; i sentimenti che avevano già creato la sublime esplosione, che noi vedemmo nel 1789 e che il popolo di Parigi aveva mostrato al mondo, per la seconda volta, e noi speriamo per l'ultima volta, li abbiamo visti pochi giorni fa»**².

In seguito, però, la nazione elesse un'Assemblea che non era massonica, come lo era il Governo. Allora, iniziò la battaglia tra il Governo e l'Assemblea, fino a che si giunse ad un colpo di Stato che portò al potere Luigi Napoleone Bonaparte, **Imperatore Napoleone III**, nel novembre del 1852.



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

La Massoneria, che precedentemente aveva mostrato la sua preferenza repubblicana, aveva forse avuto un ruolo in questo cambiamento? Naturalmente!

Il 15 ottobre 1852, il Presidente Luigi Bonaparte ricevette una lettera ufficiale della massoneria in cui vi era scritto: «La France ti deve la salvezza; non fermarti nel mezzo di questa carriera meravigliosa. Assicura la felicità di tutti nel porre la corona imperiale sulla tua nobile fronte. Accetta il nostro omaggio, e ascolta il pianto del nostro cuore: **Lunga vita all'Imperatore!**».

Il **Principe Murat**, cugino dell'Imperatore, era stato eletto Gran Maestro, il giorno seguente al colpo di Stato del 2 dicembre 1851 col quale Napoleone aveva sciolto le Camere del Parlamento, per far approvare una nuova Costituzione. **Napoleone fu salutato e acclamato come "Imperatore" dalle Logge**, sei mesi prima di essere proclamato Imperatore. Ma abbastanza curioso è il fatto che, dopo tutto questo, la Massoneria lo maledì con l'accusa di essere un "bandito" e un "assassino della libertà", come era stato apostrofato da Victor Hugo, e preparò la sua caduta.

¹ Copin Albacelli, "Le Drame Maconnique: Le Pouvoir Occulte Contre La France", p. 379.

² Copin Albacelli, "op. cit.", p. 380; Ed Em. Eckert, "La Franc-Maçonnerie dals sa veritable Signification", II, p. 234.



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257 (Italia)

IBAN IT16Q0760111200000011193257 Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

IBAN IT16Q0760111200000011193257 Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Gentilissimo Ing. Franco Adessa, giungano a Lei i nostri più sinceri auguri di un Buon Natale 2017 e di un sereno Anno nuovo 2018. Grazie ancora per tutto il preziosissimo lavoro che da anni svolge e per il vostro sempre graditissimo invio delle Newsletter di "Chiesa viva". Speriamo presto nell'intervento della S.S. Vergine Maria.

(Famiglia Pitaffi)

Caro Franco, ti auguro un felice Santo Natale, a te e famiglia, amici, religiosi e religiose con cui collabori.

Notavo un attacco ulteriore a Gesù.

I presepi con il cosiddetto Gesù migrante. Come può essere migrante Dio?

Quindi è un attacco alla divinità di Gesù... Siamo noi i migranti in questa vita...

Vedo che siamo passeggeri del Titanic che affonda, **il cui capitano è Satana.**

I suoi sgherri politicanti ormai ci deridono apertamente. Non gli basta la futura possibile rovina che preparano, con la guerra, vogliono che, nella disperazione, bestemmiamo Dio, Gesù.

Però nel Titanic che affonda le scialuppe di salvataggio portano un altro nome di Nave, il nome di Gesù, e non credo che potranno salire tutti indistintamente, se non accettano il suo Santo Nome!

Sia lodato Gesù Cristo

Di nuovo, Buon Natale

(Giulio)

Carissimo Franco,

(...) Colgo l'occasione, caro Direttore, per ringraziarti delle preziose informazioni che il mensile "Chiesa viva" continua a illustrarci sulla disastrosa situazione della contro-Chiesa di Roma non più Cattolica. Ho il presentimento che il frequentare le

"Messe" di questa chiesa apostata sia confermare che si tratti ancora di una Chiesa Cattolica quando essa non lo è più. Cosa ne pensi?

Contraccambio gli auguri di buon Natale, a te e a tutta la famiglia. Ti ringrazio per la tua pazienza e per il grande aiuto.

(Ranieri Cossettini)

Caro Ing. Franco,

la ringrazio di cuore per il suo prezioso lavoro e per il lavoro dei suoi collaboratori e collaboratrici.

Proprio in questi momenti così tristi per lo spirito dove la luce della Chiesa sembra ridotta ad un lumicino e il Corpo Mistico di Cristo viene flagellato da tutte le parti (leggi contro la vita, leggi incestuose, santificazioni sataniche... per dire solo le ultime torture) come poteva essere il corpo di Nostro Signore lungo il calvario.. si riesce ad apprezzare e a cogliere la profondità, l'immensità di Dio che, anche ridotto alla carne di un solo e unico uomo, suo Figlio, ha comunque distrutto e fatto luce su questo regno di tenebre.

Questa è la grande speranza che nulla potrà eliminare quello che Dio ha fatto e che, anche se lo spirito cristiano fosse ridotto al nulla, esso sempre, alla fine, trionferà perché questo è il mistero dell'Infinito Amore di Dio.

Buon Natale e Buon 2018

(Gianluca Arcaro e Famiglia)

Ti ringrazio molto per la newsletter.

Io ho fatto stampare diverse pubblicazioni in inglese e le ho distribuite. La gente, però, non vuole sapere!

Ti auguro ogni benedizione per Natale e un tranquillo Anno nuovo

(Patricia Marris)



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro». (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

LA "NUOVA CHIESA" DI PAOLO VI

Sac. Luigi Villa

Tutte le speranze nate col Vaticano II sono poi svanite.

L'aggiornamento, infatti, ha creato solo turbamento e rimpianti che hanno suscitato contestazioni per il declassamento degli stessi dogmi della dottrina cattolica.

Questo libro sulla "Nuova Chiesa" di Paolo VI, perciò viene a confermare, con evangelica franchezza, che le analisi e le previsioni, emerse nel corso degli anni conciliari, e dopo, si sono rivelate tragicamente vere.

Inutile, quindi, stracciarsi le vesti, puntare il dito accusatore, indignarsi, e condannare...

Il dramma che vive oggi la Chiesa, dopo Paolo VI, ha reso conto del cumulo di giudizi arbitrari e faciloni, di deformazioni e di varie bugie su tutto quanto è storicamente attinente alla "Nuova Chiesa" di Paolo VI.



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 - 25123 Brescia

E-mail: info@omieditriceciviltà.it

Conoscere il Comunismo



Il generale Luigi Cadorna.

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

ITALIA IN GUERRA

A fine novembre 1914, il **prefetto Vigliani** incarica personalmente il commissario **Bertini** di raccogliere riservate informazioni sul conto di **Mons. Gerlach**, “non meglio identificato”, e di controllarne i movimenti.

Nei mesi successivi, mediante segretissime indagini negli istituti bancari, il Vigliani prende coscienza dell'enorme e inimmaginabile flusso di denaro tedesco e austriaco che giunge a favore di monsignori e giornalisti assoldati!.. e mette TUTTI sotto stretto controllo. Riesce così a sventare l'acquisizione, da parte dei servizi segreti imperiali con la complicità di faccendieri italiani, di importanti testate giornalistiche, quali “Il Messaggero”.

All'inizio della guerra, con la “**direttiva Vigliani**”, indirizzata a tutti gli organi di polizia, furono messi sotto stretta vigilanza, il **Vaticano**, i **parroci** delle zone confinanti con l'Austria e di alcuni tratti del litorale adriatico (dai quali potevano partire imbarcazioni per il rifornimento in mare, al largo, di nafta, viveri, acqua, ecc., ai sommergibili nemici) e, infine, anche i **Cappellani militari**.

Anche nei confronti di **Benedetto XV** furono rivolte “attenzioni” motivate dalla presenza, tra i suoi vicini collaboratori, di alcune persone già “note” agli organi di polizia.

Nonostante il riconosciuto e indiscusso spirito di bontà, benevolenza, umanitarismo del papa, dimostrati già nel primo discorso dell'8 settembre 1914, dopo l'insediamento sul trono di Pietro, nel quale rivolge un accorato appello alle potenze belligeranti per una pronta pace, nonché la richiesta di preghiera rivolta a tutta la cristianità, come il suo predecessore, affinché la guerra avesse termine; **l'imparzialità e la neutralità della diplomazia vaticana furono messe in discussione** nello schieramento occidentale dell'Intesa, dal fatto che **il pontefice non aveva dato alcun seguito alla richiesta di dura condanna della Germania**, da parte del Primate belga, **Cardinale Mercier de Malines**. La condanna era fondata sulla violazione del diritto internazionale per l'aggressione e l'invasione tedesca del Belgio neutrale, ma soprattutto per il pesante bombardamento, effettuato con i moderni mortai da 320 mm, della città-fortezza di Liegi, che aveva opposto resistenza al passaggio delle truppe tedesche e che provocò, oltre alla distruzione generale, gravissime perdite umane civili.

Il 1° novembre 1914, fu pubblicata la prima enciclica di Benedetto XV, “**Ad Beatissimi**” nella quale, con una lucidissima analisi, individuava le cause del conflitto, (che sarebbe stato ancora lungo e sanguinoso), nei mali che affliggevano l'intera società umana, il disprezzo per l'autorità, la indifferenza di questa verso le ingiustizie nei rapporti tra le varie classi sociali e, di conseguenza, il crescente odio di classe e di etnia portati al parossismo; alla fine, invitava, con un pressante richiamo ai principi e ai reggitori dei popoli, come **Vicario del “Principe della pace”**, a mettere fine alla guerra prima di un coinvolgimento di altre nazioni⁵.

Ma l'appello dell'enciclica fu accolto, in Francia, dalle forze anticlericali e di governo come una giustificazione, del “**papa boche**”, circa le aggressioni degli imperi centrali; in Gran Bretagna con l'indifferenza totale verso un personaggio considerato “**una mediocrità e altro...**”⁶.

Nella realtà, il Della Chiesa, dopo studi civili ed ecclesiastici dagli esiti sempre brillanti, era stato scelto all'Accademia dei Nobili,⁷ dal **Cardinale Rampolla del Tindaro**, nel 1884, come suo segretario, per seguir-

lo alla Nunziatura Apostolica di Madrid; successivamente, quando il Rampolla viene nominato, da Leone XIII, Segretario di Stato, al nuovo ufficio, prima come “**minutante**”, poi, anni dopo, come “**Sostituto segretario di Stato**”.

⁵ John F. Pollard, “**Il Papa sconosciuto**”, Edizioni, San Paolo, 2001, pp. 104-105

⁶ Idem. pag. 92.

⁷ Dove si formavano i migliori prelati per gli incarichi diplomatici e di vertice vaticani.

(continua)

MAGGIO

2018

SOMMARIO

N. 515

MARIA AUSILIO DEI CRISTIANI

- 2 **Maria ausilio dei cristiani**
del sac. Luigi Villa
- 4 **Francesco bestemmia ancora la SS. Trinità**
Miles Christi
- 6 **Perché chi informa è così unilaterale? Perché tanta cecità, anche nella Chiesa?**
di M. Tosatti (Sor. Trappiste in Siria)
- 9 **Contro corrente**
del prof. S.L. Sergiacomi de Aicardi
- 10 **Quando Gesù dice bianco, Ratzinger dice nero (2)**
del prof. E.M. Radaelli
- 12 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (70)**
di F. Adessa
- 14 **Lepanto - Pio V salva la cristianità (2)**
del Centro Federici
- 16 **Il nemico è giunto e noi stessi lo facciamo entrare (2)**
di F. Lamendola
- 18 **Lettera ad un Sacerdote (1)**
di “Opportune Importune”
- 20 **La causa primaria del cancro (1)**
di Neocensura.com
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XII Domenica durante l'anno alla XV Domenica durante l'anno)